

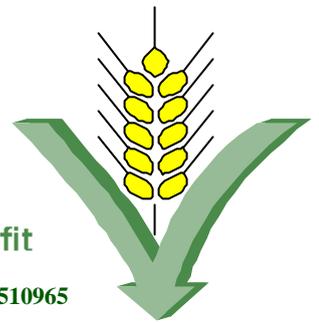
# ABASSAVOCE

Notiziario del Comitato di Castellazzo de' Stampi Ass.No Profit

Via G. Di Vittorio, 1 - 20011 Corbetta

e-mail: [comitato.castellazzo@tiscali.it](mailto:comitato.castellazzo@tiscali.it)

Partita IVA n. 04672510965



Anno XII - Numero 18

[www.castellazzodestampi.it](http://www.castellazzodestampi.it)

Castellazzo de' Stampi,

Marzo 2008

## UN CONSIGLIO COMUNALE APERTO SUL TEMA DELLA SICUREZZA Corbetta affronta il problema del numero crescente e senza freno dei campi nomadi abusivi

**A**ncora una volta ed ancora con grande preoccupazione, i cittadini di Corbetta uniscono le proprie forze ed i propri intenti, per alzare l'allarme sul tema della sicurezza, minato, questa volta, dal crescente ed incontrollato proliferare dei tanti cam-

pi nomadi abusivi, sorti in pochissimo tempo sul territorio di Corbetta.

Il crescente numero di campi, la presenza sempre più massiccia sul territorio di zingari e l'apparente assenza di interventi da parte delle istituzioni, hanno spinto i cittadini più attenti ed i Comitati

più attivi ad unire le proprie forze per alzare un grido di protesta e di allarme e per chiedere, con vigore e determinazione agli amministratori, di dichiarare la propria posizione, illustrando tanto i passi fatti, quanto quelli previsti, ad attenuazione e risoluzione del problema. Ne è scaturita la richiesta della convocazione di un



Il Consiglio Comunale aperto (foto da Il Giornale dell'Altomilanese)

Consiglio Comunale, aperto alla discussione pubblica che, in dicembre, si è svolto nella Sala Consigliare del Comune di Corbetta.

I Comitati Congiunti, hanno presentato e sottoposto agli amministratori, un documento che sintetizzasse la posizione della popolazione nei confronti

(Continua a pagina 2)

### LA LIBERTA' SCOMODA DELLA PAROLA

**D**opo 15 anni di attività, il Comitato di Castellazzo de' Stampi può a buon titolo essere considerato tutt'altro che un gruppo di sprovveduti.

La buona sorte, o forse l'intervento di chi sta sopra tutti noi, nel mettere assieme le persone che lo compongono, oltre a variarle nelle ideologie politiche, le ha anche differenziate nei modi di parlare e di porsi nei confronti degli interlocutori.

Ormai da 15 anni faccio orgogliosamente parte di questo gruppo ed in moltissime occasioni ho avuto modo di esprimermi, negli incontri con le varie Amministrazioni, con toni accesi e terminologie dialettali (sempre e comunque senza offendere qualcuno).

Sfido chiunque ad accompagnarmi nelle case dei "Corbettesi da varie generazioni" e non sentire frasi del tipo: "roban tucc, in tucc lasaroni, mandi tucc al so paes, chi va al murin s'infarina ecc...". (si perdoni la scrittura dialettale non corretta), riferite in special modo alla corruzione dilagante ed a delinquenti più o meno comuni. Ma non per questo qualcuno di loro ha mai messo in pratica azioni al di fuori del corretto vivere civile; anzi, nella certezza

(Continua a pagina 4)

## PRIMI DANNI DAL CENTRO COMMERCIALE Appena avviata la costruzione, ecco subito i problemi

**B**rutta cosa, in qualche caso, essere profeti e terribilmente avvilente esordire ora con la vecchia frase "te l'avevo detto...!", ma il mega centro commerciale che sta iniziando a sorgere sulla ex statale 11, al semaforo di Vittuone, ha già iniziato a produrre i primi danni. Come ricorderete, in uno dei precedenti numeri di questo giornale, avevamo raccontato come fosse stato raggiunto l'eccellente risultato di rifornire d'acqua i fontanili della zona, attraverso un particolare convogliamento delle acque, durante i periodi invernali. Mesi di lavoro, sfumati dopo una semplice richiesta dei costruttori del centro al consorzio delle acque del Villorosi: nel sottosuolo della zona del centro c'è acqua (MA GUARDA UN PO'!!!) e occorre interrompere subito i flussi, per agevolare gli scavi. E così, immediatamente è stato fatto ed il lavoro per la salvaguardia dei fontanili, è andato in fumo. Ma ciò che più fa rabbia ed addolora, è che il tema della falda acquifera molto superficiale, fu uno dei nostri grandi temi di avversione alla costruzione. Ma già, in fondo si parla solo di acqua, di vita e di equilibrio biologico, non di soldi. A chi importa?

(Continua da pagina 1)

del problema.

Ecco il testo integrale del documento:

"Il vasto e delicato tema della sicurezza è inteso da noi cittadini come uno dei principali problemi che oggi le Amministrazioni Locali devono affrontare, senza alcuna strumentalizzazione e facendo rispettare ad ogni costo le leggi del nostro paese.

Oggi a Corbetta esiste ed è sotto gli occhi di tutti, una grossissima emergenza che deriva dai numerosi insediamenti nomadi abusivi, costruiti negli anni su terreni agricoli, senza alcun rispetto delle leggi urbanistiche vigenti e nei quali si vive al di fuori delle più elementari regole civili.

Sin dal principio, nonostante i continui moniti da parte dei vari Comitati, non sono state correttamente valutate le conseguenze che tali problematiche avrebbero comportato, sia in termini di una corretta gestione del territorio, che di una possibile graduale integrazione, senza tensioni di natura socio-culturale.

A tutt'oggi, il problema non è solo di "percezione" dei singoli, ma di dati reali che confermano un diffuso aumento di reati di piccola o grande criminalità, riconducibili soprattutto alle etnie nomadi presenti sul territorio ed al conseguente eccessivo, costante e non controllabile afflusso di presenze negli insediamenti.

Occorre quindi impedire in tutti i modi una ulteriore proliferazione degli insediamenti illegali, molti di questi tra l'altro nella rispettatissima (evidentemente non per tutti) fascia del Parco Agricolo Sud di Milano.

Fatti salvi tutti i discorsi di tolleranza, deve essere pur chiaro a tutti che non è possibile accogliere in maniera definitiva tutti i nomadi presenti sul territorio, nelle ormai poche campagne che ci circondano. Nessun individualismo né guerra privata: chiediamo invece a tutti voi che i temi della legalità e della sicurezza superino le posizioni ideologiche, unendo tutte le forze politiche in un unico impegno per la qualità della vita nella nostra Città e nelle nostre Frazioni.

I cittadini di Corbetta chiedono inoltre all'Amministrazione Comunale maggior risolutezza e decisione,

nonché l'impiego di maggiori risorse umane ed economiche, atte a rafforzare tutte le necessarie ed efficaci metodologie per un concreto controllo del territorio, attraverso continue ispezioni negli insediamenti, mirate a rilevare fenomeni di illegalità.

Occorre comunque anche mantenere alta l'attenzione sul problema dell'integrazione, (dove voluta e non inutilmente imposta) rispettando il principio che a pari diritti corrispondano inevitabilmente uguali doveri e che vadano rispettati la nostra cultura, le nostre leggi ed il nostro territorio.

Avete finora colpevolizzato, a ragion veduta, gli incauti venditori di terreni: bene, fate in modo che questo malcostume non continui, altrimenti come non pensare che ciò appaia come una giustificazione al passato lassismo?

Fondamentale e preventivo in questo contesto, l'utilizzo di tutti gli strumenti previsti dalla legge, in materia di rilevamento di flussi di denaro contante, quasi sempre proveniente da attività illecite. Si tratta della Legge Antiriciclaggio, che prevede la possibilità di segnalare alla Guardia di Finanza, **in modo assolutamente anonimo**, eventuali "sospetti" di violazione di queste disposizioni. L'ipotesi di utilizzo o riciclaggio di denaro "sporco", prevede infatti la possibilità di segnalare il possibile illecito ed innescare le successive verifiche. Le compravendite dei terreni in questione, e questo è il collegamento, non vengono **MAI** pagate nella loro totalità con assegni, ma in maggior parte con denaro contante. Chiunque, e a maggior ragione chi Amministra, senza essere **MAI** coinvolto, può segnalare, il nominativo di chi, presumibilmente, "incasserà" o avrà "appena incassato" una cifra "interessante" interamente in contanti. E se vorrà utilizzarla, dovrà quasi inevitabilmente versarla in banca.....

Può essere che chi vende ai nomadi si trovi in questa situazione?

Se questa informazione circolerà adeguatamente sul nostro territorio, i possibili "incauti" venditori, potranno sentirsi tranquilli?

Sarà ancora sufficiente abitare a chilometri di distanza, per disinteressarsi dei problemi diretti?

Chiediamo pertanto al signor Sindaco, ai signori Assessori, ai signori Consiglieri, maggior coraggio e maggior determinazione sia nelle proprie decisioni, che nella creazione di forti sinergie tra l'Amministrazione stessa e le Forze dell'

Ordine presenti sul territorio, combattendo inoltre, o almeno cercando di combattere come si sta facendo in altri Comuni, l'eccesso di burocrazia che mina la credibilità degli interventi.

Signor Sindaco, chi la conosce, come noi, sa bene che la sua elezione di 2 anni fa ha coronato il sogno di una vita in politica, seria e corretta: faccia ora qualche cosa di veramente importante e coraggioso, per la quale debba essere ricordato dai nostri figli, quando saranno grandi; faccia vivere i suoi concittadini senza quella paura che attualmente li pervade: siamo sicuri che saranno poi loro ad adoperarsi nell'aiuto di chi veramente si trova in difficoltà. Tutti siamo assolutamente consapevoli di quanto la componente "paura" conviva con questo problema e quindi ancor di più lo sforzo di questa Amministrazione sarà apprezzato ed assolutamente sostenuto, diversamente avrete perso con noi la possibilità di vivere meglio. Vincere la paura e rialzare la testa per recuperare la vivibilità del nostro territorio, della nostra città e di fatto la nostra vita, ne vale veramente la pena.

Sta a voi ora decidere :

a) condividere questo documento senza infiniti discorsi retorici inconcludenti addottando le soluzioni in esso elencate nel più breve tempo possibile.

b) proporre voi stessi delle altre soluzioni che mettano in chiaro la volontà di fare sul serio.

c) aspettare inermi che succeda qualche fatto grave per poi chiudere la stalla a buoi scappati (film già visto!!!!!!!).

Possiamo anticiparvi che una eventuale speranza di dissolvimento della protesta sarà speranza vana.

I Comitati di Frazione Congiunti"

**L'Amministrazione Comunale di Corbetta, a seguito di questo Consiglio Comunale aperto, ha elaborato un documento, destinato ad ampia diffusione, che riassume e raccoglie la loro posizione, nei confronti del problema. Questo documento, dovrà rappresentare le linee guida per il contenimento e l'avvio alla risoluzione del problema. L'intero testo a pag. 6.**

## INSEDIAMENTI ABUSIVI: ESPLODE IL MALCONTENTO DELLA CITTADINANZA

### L'illegalità senza controllo e l'eccessivo permissivismo alla base della protesta dei Comitati

Il problema degli abusi edilizi dei rom sui terreni agricoli di Corbetta, rimasto latente per una decina di anni, è scoppiato ora con una forza esplosiva preoccupante, che impone alla giunta di centrosinistra guidata da Parini un intervento politico-amministrativo deciso, in grado di tracciare un percorso chiaro da seguire, in cui sia netta la linea di demarcazione tra ciò che è legale e ciò che non lo è. E' necessario invertire un trend negativo, forse dovuto ad un permissivismo sregolato del passato, che rischia di degenerare in un'illegalità senza controllo, generando paura ed insicurezza tra i cittadini. Questo è il segnale emerso nel consiglio comunale aperto, che si è tenuto prima di Natale per fare il punto sulla questione degli abusi edilizi dei rom e sull'atmosfera di scarsa sicurezza che si respira a Corbetta e nelle sue frazioni. Ad aprire il dibattito è stato il Sindaco che ha ribadito come la questione sia in cima alla lista delle priorità. "Ho chiara la situazione - ha ammesso Ugo Parini - e mi sto impegnando per trovare una soluzione efficace a questo malessere espresso da molti cittadini. Abbiamo incontrato più volte il prefetto, segnalando la situazione critica di Corbetta, caratterizzata dalla presenza di 7 campi nomadi abusivi e da conseguenti

episodi di illegalità non trascurabili. Abbiamo avviato due procedimenti di esproprio forzoso, primo passo verso l'abbattimento degli abusi. 1 sgombero è già stato fatto, continue sono le denunce della Polizia locale alla procura. Stiamo sfruttando tutti gli strumenti che la legge ci mette a disposizione e, purtroppo, non sono molti". Ma la paura della gente è ormai a livelli troppo elevati per essere cancellata con le parole. La gente si sente minacciata da situazioni esistenti ormai insostenibili. Voci di paese, piuttosto insistenti, parlano di altre 5 compravendite di terreni agricoli in corso da parte di nomadi. Chi vive in frazione si confronta con una quotidianità dove la legge non è uguale per tutti e gli agricoltori si sentono poco tutelati dal Comune e dalle forze dell'ordine. E accusano la giunta di immobilismo. Critiche che Parini respinge, precisando che "nessuno garantisce allacciamenti ai servizi di acqua, gas ed elettricità ai campi abusivi; ogni abuso sarà punito, e i controlli saranno intensificati". I consiglieri comunali hanno proposto un ordine del giorno, da approvare nel prossimo consiglio comunale, con impegni precisi per ribadire che la sicurezza è un diritto dei cittadini. Concretamente, il documento definisce gli interventi amministrati-

vi, come la notifica di violazioni e abusi e la segnalazione di situazioni anomale alla Guardia di Finanza, l'intensificazione del controllo del territorio, con presidi giornalieri dei vigili nei campi nomadi per prevenire gli abusi, e l'attivazione sinergie sovramunicipali (e con i Carabinieri) per contrastare in maniera più efficace l'illegalità. Tra le proposte recepite, anche il minimo reddituale per chi risiede sul territorio comunale, il divieto di sosta prolungato per camper e roulette, l'apposita segnaletica che impedisce la concreta occupazione degli spazi pubblici, una verifica delle residenze effettive nei campi e dei flussi di persone all'interno di essi, spesso fuori controllo, un incremento della videosorveglianza. Uno strumento importante su cui si punta è la nuova Caserma dei Carabinieri, pronta per l'inizio del 2008, che permetterà ai militari di usufruire di migliori risorse operative e di contare su un'integrazione dell'incarico. Proposte che hanno in parte soddisfatto il numero pubblico presente nell'aula consiliare, preoccupato che la situazione degeneri ulteriormente. Rassicurazioni sono arrivate anche dal vice prefetto presente in sala e dai rappresentanti delle forze dell'ordine. Final-

*(Continua a pagina 6)*

## EPIFANIA A CASTELLAZZO DE'STAMPI: UN APPUNTAMENTO A CUI NON SI PUO' MANCARE

### Ancora una volta la befana del Comitato ha regalato dolci e dolcezza ai tanti bambini presenti



Castellazzo de'Stampi—La nostra befana con i tantissimi bambini

Anche quest'anno, come ormai si può dire "da tradizione", il Comitato di Castellazzo ha riunito, nel parco della Frazione, tantissime famiglie con i loro bambini, a cui la befana ha regalato un paio di bellissime ore. Arrivata a bordo di un vecchio carretto a pedali a tre ruote, carico di colorate calze piene di dolci, ha intrattenuto i bambini con scherzi e racconti, vincendo subito anche la paura dei più piccini, non certo rassicurati dalla sua smagliante "bellezza"!

Ottanta, le calze preparate da Chiara e Veronica e regalate a tutti i bambini presenti alla distribuzione.

A far da contorno e da supporto alla manifestazione, anche la presenza di un grande tavolo, imbandito con panettone, pandoro, the caldo e bevande, per rendere ancora più gradevole il pomeriggio, allietato peraltro anche dalla presenza di un sole tiepido e di una temperatura mite.

(Continua da pagina 1)

del buon fine, quasi tutti si sentono poi in dovere di dare una mano ai più bisognosi. A Castellazzo, in special modo, abbiamo sempre cercato, nel rispetto delle regole, di integrare tutti ed abbiamo aiutato chiunque lo volesse, indipendentemente dalla sua provenienza (politica e di paese). Non sempre ci siamo riusciti, ma non certo per mancanza di volontà nostra: quella rimane.

Una cosa quindi sono le parole, un'altra i fatti. Una cosa sono le frasi dette in momenti di rabbia, magari per quello che si vede in televisione o si legge sui giornali, un'altra metterle in pratica.

Come al solito, quando incautamente mi cimento a scrivere, divago un poco: mi riallaccio quindi all'inizio del discorso, facendo riferimento all'ultimo incontro avuto con l'attuale Amministrazione Comunale, il cui resoconto è evidenziato nell'articolo di pag. 5 ("Area ex ENEL..." n.d.r.).

Sia Amministrazione che Comitato erano presenti in buon numero e se da una parte c'erano tecnici e politici bravini nell'esprimersi in modo corretto, dalla nostra c'era il sig. Raimondi decisamente a livelli espressivi altissimi, a portare le nostre perplessità in sede di discussione; ce l'abbiamo noi, non lo daremo a nessuno e perdipiù è sua volontà continuare a far parte del Comitato di Castellazzo de' Stampi!

Ma c'ero anch'io, e dopo due ore di andamento lento non ho più resistito ed ho estremizzato in modo dialettale, ma civile, quello che il sig. Raimondi dall'inizio cercava di far capire con terminologie in italiano perfetto; ed allora ecco che i signori politici si sono, come in altre occasioni, un po' risentiti, commentando tra l'altro, con tono un po' offeso: *"le prime due ore di discussione sono state ottime, l'ultima mezz'ora è da cancellare"*.

Come dicevo all'inizio, all'interno del nostro gruppo, ci esprimiamo tutti in modo differente, ma la comune visione sulla saturazione della Frazione è uniformemente condivisa; solo che, esposta in italiano corretto, viene ascoltata, mentre in dialetto, come spesso accade a me, viene derisa e/o sottovalutata, sia da chi si sente toccato in prima persona, sia dai miei migliori amici, che non mi risparmiano in separate sedi le loro bonarie e simpatiche battute.

E' da qui che nasce la mia rabbia per la discriminazione verso una ormai sparuta minoranza che si esprime come me, ma non per questo è ignorante e non sa leggere le reali intenzioni di chi gli sta di fronte; sparuta minoranza che ha costruito Corbetta e le Frazioni, facendo casette per i propri figli, lavorando sabato e domenica fino a tarda sera; ora invece, negli stessi spazi dove prima sorgeva una villetta, al massimo bi-familiare, vengono costruite decine di unità abitative agglomerando centinaia di persone in spazi angusti ed invivibili.

Signori! questo è solo uno dei tanti modi per ingrassare i soliti grandi imprenditori edili, con benefici ritorni a tutti gli studi tecnici che gravitano intorno al "palazzo".

Da anni sento dire che in Italia c'è carenza di unità abitative: personalmente, non credo sia vero, ma è comunque

controproducente, a mio avviso, ammassarle nei grossi centri urbani; a cosa servono i miraggi decantati dalle innumerevoli catene di immobilari, che spostando di pochi chilometri le famiglie da Milano, fanno loro credere di essere arrivate finalmente a vivere in campagna?

Sono rimasti in pochi ormai ad aver goduto della vera "campagna": *al Luis, al Francesc, al Giuan, al Giulin, al Togn, la Mariucia, la Gina, la Teresa.....* tutti con gli stessi nomi ma che con un "dal" o un "dala" davanti, diventavano e diventano tuttora riconoscibilissimi; al contrario, pur con innumerevoli diversificazioni nominative, ai giorni nostri non si riconosce più nemmeno chi ci abita di fronte.

Portate pazienza ancora qualche anno e sentirete solo parlare in italiano forbito: avrete dunque interlocutori che la penseranno come molti di "Voi" e che a fronte di acquisti di appartamenti simili a loculi, chiederanno servizi che "Voi" non potrete dare, se non intaccando altre aree campestri.

Ricordo a questo punto una frase del carissimo amico Maurilio, che in risposta ad un mio amarissimo sfogo sulla futura costruzione del MEGACENTRO COMMERCIALE di

Vittuone scrisse: *"il rispetto verso il prossimo è inversamente proporzionale all'interesse personale. Ed in misura più o meno grande, ne siamo tutti coinvolti: se la misura è piccola, può essere un compromesso accettabile anche a livello temporale, se la misura è eccessiva, diventa tossica e ci contamina. In questo secondo caso, se un rimedio convenzionale non è sufficiente a bloccare il veleno, occorre trovare il coraggio di ricorrere a rimedi più drastici; ma il nostro "mal senso" (lui aveva scritto "buon") ci ferma e ci impone di convivere con una ulteriore dose di tossicità, pur coscienti che potrà infettarci. Quindi aggrappandoci a quella buona (lui aveva scritto "leggera") dose di egoismo che abbiamo tutti noi, tiriamo avanti sperando ed illudendoci che toccherà a qualcun altro e non a noi, rimanerne colpiti."*

Mi conforta che pur parlando con lui esclusivamente in dialetto e con linguaggio poco tecnico, ci si scopra a volte dei piccoli poeti.

Ecco!!!! ancora una volta ho parlato fuori dal coro variando spesso tema e contesto: sono certo però che quello che ho scritto sia comprensibilissimo da tutti e poco importa se "Voi" non darete peso alle mie parole, il mio orgoglio è di aver interpretato il pensiero *dal Catanin, dala Lucia, dala Franca, dal Bruno, dal Gidjo, dala Tugnetta.....* con la certezza di essere da loro benvenuto. Questo è quanto mi basta, perdipiù, io ho la possibilità di parlare in modo chiaro anche davanti ai "potenti" ed ai "signorotti di paese", pur se faccia a faccia: "Voi" invece questo non lo potete fare, "Voi" dovete sempre mediare, accettare compromessi, stare attenti a terminologie ed espressioni ecc. ecc.

Almeno in questo mi sento senz'altro più libero di "Voi".

Firmato :

Marco Ceruti

(Presidente del Comitato di Castellazzo de' Stampi).....

.....e condiviso dai *me amis vigiet da Castilasc*.

# AREA EX ENEL: IL P.G.T. CHIEDE DI DEFINIRE LE SCELTE

## Amministratori e tecnici urbanistici "chiedono" l'edificazione

Venerdì 11 gennaio, a Corbetta, l'Amministrazione Comunale ha incontrato il Comitato di Castellazzo per una sommaria presentazione del nuovo P.G.T. (Piano di Governo del Territorio), strumento che sostituisce nelle nuove norme il vecchio Piano Regolatore. Durante la prima parte dell'incontro, tecnici di Urbanistica ed Amministratori hanno presentato le linee generali del Piano, illustrando le varie scelte adottate per la nostra Città, alla luce delle nuove disposizioni di legge e delle scelte strategiche dell'amministrazione.

L'occasione è stata utile anche per ribadire alcuni temi di importanza basilare, quali la viabilità generale della Frazione e la messa in sicurezza dell'uscita di via Zara sulla ex Statale, anche se non strettamente connessi al tema della serata; i temi centrali dell'incontro erano invece l'edificazione dell'area "Crivelli", ex allevamento di suini, e la destinazione d'uso dell'ex area Enel, oggi di proprietà della Pirelli Real Estate (la divisione immobiliare del Gruppo). O meglio, valutando a posteriori quanto poco tempo si è dedicato al primo tema e quanto invece al secondo, tutti noi abbiamo avuto la chiara convinzione che l'oggetto di fondo dell'incontro fosse "abbiamo tutti interesse che l'area ex Enel si sblocchi e che si definisca in fretta non tanto se, ma soprattutto *come* e *quanto* edificare". Alla nostra ipotesi di non fare nulla, la risposta è stata infatti soft ma molto chiara: "avere un Comitato che viene convocato è un plus, domani qualcuno potrebbe decidere qualsiasi cosa, senza chiedere niente a nessuno"; magari, non necessariamente questi amministratori, ma certamente qualcuno, prima o poi, sì. Un'area così grande coinvolge interessi davvero importanti, sia per la proprietà che per il comune: è da vedere se può rappresentarne anche per la popolazione.

Per quanto concerne il primo tema, dunque, la cui edificabilità ed i relativi parametri furono definiti e fissati già parecchio tempo addietro, il problema è esclusivamente legato alla definizione

delle modalità con cui il flusso di traffico, riveniente da questo nuovo insediamento urbano, dovrà immettersi sul sistema viario della Frazione e quali interventi adottare. Durante la riunione sono state solo accennate le ipotesi in analisi, tra cui quella di sviluppare l'asse sulla via Parini, verso il cimitero, quella meno percorribile di un'uscita sulla via Mozart e quella, legata anche al discorso ex Enel, che prevederebbe l'"aggancio" ad un nuovo mini-bypass



Via Zara, l'ingresso del parco e, sullo sfondo, l'area ex ENEL

che aggirerebbe il centro di Castellazzo. Tutto ancora da definire, anche per la necessaria trattativa che dovrà aprirsi con la proprietà e con la frazione.

Per il secondo tema, invece, esiste, difatto, un vero potere discrezionale da parte della nostra Amministrazione, in quanto, ad oggi, l'intera area è destinata ad uso tecnologico e qualsiasi altra variazione, dovrà necessariamente passare attraverso l'analisi e l'approvazione da parte del Comune. Ora, a parte la nostra convinzione che negli obiettivi comunali esista una sola opzione che riterrebbero percorribile (edilizia residenziale, per ovvi motivi), abbiamo comunque dibattuto a lungo ed infine scartata, l'ipotesi di mantenere l'attuale destinazione, in quanto esporrebbe l'area a rischi di insediamento di attività indesiderate (antenne, ripetitori ecc.). Nello stesso modo ed alla luce dell'insediamento in corso del nuovo centro commerciale, al semaforo di Vittuone, è stata inevitabilmente scartata anche l'ipotesi commerciale, così come

pochi vantaggi ci sarebbero a variare la destinazione in "industriale", non potendo poi prevedere quali potrebbero essere le conseguenze connesse a questo tipo di attività. Inoltre, questa ipotesi di edificazione, tutto sommato di basso valore, pochi vantaggi porterebbe, ad una prima analisi, alla nostra Frazione.

Ultimo tema rimasto, quello connesso alla costruzione di nuove unità abitative, l'unico legato ad una evidente grande convenienza, tanto per il valore di mercato per il costruttore, quanto per il Comune, a fronte della produzione di importanti oneri di urbanizzazione. Ciò che si è quindi analizzato è: quanto a Castellazzo potrebbe convenire, se fosse adottata questa ipotesi? Quali strutture o servizi potrebbero essere "merce di scambio" per poter adottare questa soluzione? È stato ribadito in modo estremamente chiaro e senza mezzi termini che la nostra Frazione ha "regalato" in passato cifre molto consistenti, in termini di oneri di urbanizzazione,

senza avere praticamente ricevuto alcuna contropartita; ma, grazie al Cielo, si impara dai propri errori e, prima di dare qualsiasi parere definitivo e favorevole all'ipotesi di nuove case, preterderemo di sapere esattamente cosa Castellazzo otterrà dalla trattativa per questa edificazione (tra Comune e Pirelli) e quanto il Comune sarà disposto ad integrare quanto ottenuto, per realizzare importanti opere e servizi a favore della cittadinanza di Castellazzo. Se tutto ciò non sarà garantito, perché avere altri disagi?

Abbiamo quindi chiesto di esplorare la possibilità e definire con precisione tutti i parametri, senza per questo considerare in alcun modo questo via libera all'analisi, come una nostra approvazione della variazione di destinazione d'uso dell'area.

**Applicheremo estrema attenzione a quanto emergerà e verrà sottoposto relativamente a questa delicatissima vertenza.**

# FALO' DI S. ANTONIO, TRA TRADIZIONE E DIVERTIMENTO

## Straordinaria presenza di gente al grande falò organizzato dal Comitato a Castellazzo de' Stampi

**G**rande partecipazione e davvero tantissima gente al grande falò di S. Antonio, organizzato come ormai ogni anno dal Comitato di Frazione, nella campagna in fondo a via Fiume. Alle 21.00, come tradizione, la grande cascata di legna e sterpi, sormontata dal fantoccio beneaugurante, è stata accesa in più punti, alla sua base, dagli esperti "fuochisti" del Comitato. Nonostante la pioggia dei giorni precedenti avesse intriso il legname, la pira ha preso presto fuoco sino a lambire il cielo, stagliando, nitida e fiammeggiante, nel buio della notte, la sagoma del fantoccio, antica rappresentazione del freddo dell'inverno che si prepara a lasciare il posto alla rigenerante primavera.

Ottima, l'organizzazione, che ha visto il Comitato preparare e distribuire gratuitamente panini con la salamella, dolci, vin brulé, spumante, accompagnando con chitarra e fisarmonica i canti degli infreddoliti partecipanti, riscaldati dalla bellissima atmosfera e dal calore del fuoco.

La tradizione lombarda dei falò del giorno di S. Antonio (17 gennaio) si perde nella notte dei tempi, ma si perpetua ancor oggi, nonostante tanti riti della campagna rurale e contadina, si siano ormai in gran parte perduti.; tanti però sono ancora i falò che, durante questa notte, si possono vedere, accesi nei campi a bruciare sterpi e stoppie.

Ma qualcosa in verità è cambiato: dobbiamo infatti affrontare l'evidenza che anche ottimi organizzatori, come la Pro Loco di Corbetta, hanno dovuto spostare, negli anni, il falò

sempre più verso la periferia della città, per poter trovare un luogo sicuro dove poterlo gestire senza pericolo.

Ed in futuro, sarà sempre più difficile... Figuriamoci poi trovare un pezzo di campagna, come nella nostra Frazione, dove poterlo allestire per quindici anni di seguito, nello stesso campo! Fortuna vuole che alcuni "sprovveduti" a Castellazzo, vadano controcorrente e, anziché vendere i terreni a suon di soldi di non-si-sa-qual-provenienza, ai nomadi, o a potenti costruttori interessati solo a sommare cemento a cemento e soldi ai soldi, mantengano ancora vivi questi sempre più rari pezzi di campagna.



## CORBETTA: EMERGENZA ABUSIVI

### Ecco il documento redatto dopo il Consiglio Comunale aperto

#### IL CONSIGLIO COMUNALE DI CORBETTA nella convinzione che

tutti gli uomini e le donne "hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali", come sancito dall'articolo 3 della Costituzione della Repubblica Italiana;

#### nella consapevolezza che

il rispetto delle leggi e delle regole sia la condizione fondamentale su cui costruire la convivenza civile e garantire il rispetto della dignità di ciascuno, in particolare perché persone appartenenti a etnie e culture diverse possano vivere in maniera pacifica e reciprocamente rispettosa: la violazione delle leggi e delle regole determini situazioni in cui le prime vittime sono i membri più deboli e meno protetti della comunità; l'edificazione di abitazioni abusive su terreni a destinazione agricola sia spesso il primo passo per l'insediamento sul territorio comunale di persone non disposte a rispettare le leggi vigenti e le norme che regolano la vita della comunità civile;

#### si impegna a

continuare ad assumere tutti quegli atti amministrativi e legali affinché le violazioni delle leggi e delle norme, e in particolare gli abusivismi edilizi che portano a insediamenti illegittimi, possano venire riconosciuti come tali dall'autorità competente e subire le sanzioni previste dall'ordinamento -vigente, sino alla demolizione delle costruzioni abusive e alla confisca dei terreni da parte dell'amministrazione comunale;

#### impegna altresì la giunta comunale a

- segnalare alle autorità competenti e in particolare alla Guardia di Finanza le compravendite di terreni agricoli che avvengono sul territorio comunale. affinché vengano attivati gli opportuni controlli fiscali per individuare eventuali irregolarità ed illeciti, anche attraverso la verifica delle finalità relative alle richieste di certificazione sulle destinazioni urbanistiche delle aree agricole ad opera dei privati;

- incrementare il pattugliamento della polizia locale a una frequenza giornaliera su quei terreni a destinazione agricola che vengono venduti e che sono particolarmente a rischio di edificazioni abusive;

- attivare le necessarie collaborazioni con le autorità competenti e con le forze dell'ordine, e in particolare con l'Arma dei carabinieri, affinché eventuali illeciti ed irregolarità. In particolare legati a costruzioni abusive e segnalati dalla vigilanza di cui sopra, possano tempestivamente venire bloccati all'inizio del loro processo;

- attivare sinergie con le amministrazioni comunali del territorio interessate allo stesso fenomeno per intraprendere azioni congiunte.

- intraprendere azioni dissuasive atte ad evitare insediamenti abusivi, come adeguate barriere antiaccesso nei parcheggi e cartelli di divieto di stazionamento od accesso a caravan.

(Continua da pagina 3)

mente, dopo anni in cui si sono chiusi gli occhi davanti a quella che è ora diventata un'emergenza, il problema è stato istituzionalizzato, portato sotto i riflettori, dai quali difficilmente sarà tolto nei prossimi mesi. Anche se, è emerso chiaramente durante l'incontro pubblico, i Corbettesi non si accontenteranno di belle parole, ma attendono una soluzione efficace per ripristinare la legalità.

V.P.

# DAVVERO INSPIEGABILE LA FREDDEZZA DELLA NOSTRA PARROCCHIA

## Nonostante il comune obiettivo per il bene della gente, prosegue la lontananza dal gruppo di Castellazzo

**D**avvero senza spiegazione razionale la freddezza e la lontananza che la Chiesa di Corbetta riserva al Comitato di Castellazzo de' Stampi. In passato abbiamo cercato di individuare una motivazione che spiegasse l'improvviso cambio di atteggiamento che il gruppo guidato da Don Bruno, dopo anni di collaborazione, aveva riservato al nostro gruppo. Abbiamo cercato risposta nei nostri comportamenti, nelle nostre scelte, ma senza trovare un valido motivo. Abbiamo pensato che fosse vero quanto qualcuno ci diceva e cioè che fossimo visti come una sorta di "centro sociale", tutto dedito alla politica. Ma ci siamo rifiutati di pensare che fosse una motivazione così stupida, vista soprattutto la continua e veemente difesa della nostra NON appartenenza politica, ribadita in mille circostanze: a noi invece servono persone valide, disponibili, oneste, volenterose; che poi siano di destra o di sinistra, bianchi o neri, mori o biondi, proprio non ci importa nulla. Da noi si fa altro. Abbiamo quindi rinunciato a cercare un motivo, continuando a sperare che, un giorno, qualcuno si deciderà a parlarci ed a farci capire. Ma ogni volta che accade un nuovo fatto, è ancora stupore, incomprendimento ed amarezza. L'ultimo, in ordine di tempo e per quanto piuttosto futile, è stato la nostra richiesta, che pubblichiamo sotto, insieme alla risposta), di capire come mai, sul calendario 2008, l'unica Festa Patronale a cui non veniva affiancata la Frazione od il Rione era proprio Castellazzo. Eccovi il testo della nostra lettera.

*"Ringraziandovi del calendario parrocchiale che abbiamo ricevuto in questi giorni, cogliamo l'occasione per farvi un piccolo appunto e per mettervi a parte anche di quello che possiamo senza dubbio definire come un piccolo dispiacere. Tra le feste legate ai Santi Patroni della città di Corbetta, dei Rioni, e delle Frazioni (San Vittore, San Sebastiano, Sant'Ambrogio, San Bernardo...), abbiamo notato l'assenza (senz'altro dovuta ad una malaugurata dimenticanza) del nome di Castellazzo de' Stampi accanto al suo Patrono San Giuseppe, del cui legame noi cittadini e credenti siamo sempre stati molto orgogliosi ed onorati. Un vero peccato che una Parrocchia scrupolosa come la nostra sia incorsa in una simile dimenticanza, esponendosi peraltro a facili illazioni di parzialità, a cui certo noi non ci allineiamo."*

Siamo certi che si sia trattato solo di un errore, del quale tutti noi siamo dispiaciuti, non solo perché abbiamo dovuto difendere la parrocchia da chi ci ha subito detto "...ma ce l'hanno proprio con noi?...", ma anche perché il legame che tutti noi sentiamo col nostro Patrono e con tutto ciò che di religioso ciò significa,

è davvero molto importante.

Detto ciò, ci aspettavamo, illudendoci ancora una volta, una risposta affettuosa, che ci facesse capire che non ci sono problemi e che tutto può funzionare bene, come un tempo; una risposta del tipo "...ci spiace, ci è proprio sfuggito, portate pazienza..." o qualcosa del genere... Eccovi, invece, la risposta...

*"In merito alla data 19 marzo precisiamo che*

*- E' e resta la festa di S.Giuseppe sposo di Maria di Nazareth*

*- S.Giuseppe è il patrono della Chiesa universale di tante chiese sparse nel mondo e anche della Frazione di Castellazzo de' Stampi dal 1945*

*- La Festa liturgica nel 2008 è rimandata a martedì 1 aprile, poiché il 19 marzo coincide con il mercoledì della Settimana Santa.*

*Cordialmente*

*La Segreteria Parrocchiale"*

Bene, grazie mille delle precisazioni, ma quanto c'entrino con la risposta attesa sull'assenza dal calendario, proprio non si riesce a capire.

Peccato non riuscire più a dialogare con serenità...

## PROGRAMMA

<b>GIOVEDÌ 13 MARZO</b>	- Ore 19.00 Apertura ristorante Specialità del giorno : <b>Pappardelle al sugo di cinghiale</b> Ore 21.00 Serata danzante con <b>ANNA &amp; SERGIO</b> Liscio, latino americano e revival
<b>VENERDÌ 14 MARZO</b>	- Ore 19.00 Apertura ristorante Specialità del giorno : <b>Brasato con polenta</b> Ore 21.00 Serata danzante con l'orchestra <b>AMICI DEL LISCIO</b> Ballo liscio
<b>SABATO 15 MARZO</b>	- Ore 19.00 Apertura ristorante Specialità del giorno: <b>Risotto con funghi porcini</b> Ore 21.00 Serata danzante con il duo <b>DAVIDE &amp; GIANCARLO</b>
<b>DOMENICA 16 MARZO</b>	- Ore 9.30 Santa Messa Ore 12.00 Apertura ristorante Ore 16.00 L'arte del BONSAI – Interventi dimostrativi – Ore 16.30 Spettacolo di <b>micromagia</b> per bambini con il <b>Clown –Mimo LA ROSINA</b> Ore 21.00 Serata danzante con il duo <b>DAVIDE &amp; GIANCARLO</b> Nel corso della serata, spettacolo di <b>cabaret con CARLETTO BIANCHESI</b>

Per l'intera giornata saranno presenti la **MOSTRA DI BONSAI** e il **Mercatino dell'Antiquariato e dell'Artigianato**

**PER TUTTA LA DURATA DELLA FESTA : GRANDE PESCA DI BENEFICENZA**

**SERVIZIO RISTORANTE** con specialità del giorno, primi piatti, salamelle, bracirole, costate, patatine, dolci.

**SERVIZIO BAR** con panini, patatine, dolci, gelati.

## ANCORA IN TEMA DI VIABILITA': UN "REFERENDUM" A CASTELLAZZO! A pochi mesi dall'apertura del centro commerciale, diventa pressante l'analisi del problema

Cari concittadini, nessuno avrebbe sospettato che addirittura per Castellazzo si potesse parlare di referendum, eppure anche nel piccolo della nostra frazione, la nostra voce vuole farsi sentire.

L'argomento su cui intendiamo coinvolgervi è di interesse comune ed è motivato dalle ultime vicende che hanno interessato la nostra Frazione: già da tempo, su questo notizia-



Via Zara, il lungo rettilineo che porta alla ex statale 11

rio, abbiamo infatti sollevato il tema delle problematiche che potranno sorgere dalla creazione del nuovo supermercato che sorgerà sulla ex statale 11, in prossimità dell'incrocio di Vittuone, a ridosso dell'abitato castellazzese.

Il problema più grande, per il quale il Comitato di frazione si è sempre battuto, è senz'altro quello legato al traffico che deriverebbe da un'opera del genere, dal momento che Castellazzo de' Stampi diverrebbe una facile via alternativa per tutti coloro che si recheranno al supermercato e non vorranno utilizzare la Statale o che vorranno semplicemente accorciare la lunghissima coda, che già oggi grava su quel tratto stradale. Il problema, come già detto, è stato più volte esposto e in più sedi: ora si è giunti ad una possibile ipotesi di soluzione. L'idea è quella di consentire, all'imbocco della Via Pascoli, il passaggio ai soli residenti, consentendo

invece il traffico regolare da Via Zara, in modo da diluire sensibilmente il flusso dei veicoli entro il territorio della nostra Frazione. I residenti e tutti coloro che per esigenze particolari e giustificate si dovranno recare quotidianamente a Castellazzo (amici, parenti, lavoro, ecc.), disporranno di uno specifico contrassegno che dovranno esporre sugli autoveicoli e mostrare agli agenti di pubblica sicurezza, qualora si dovessero effettuare dei controlli sul tratto stradale. Ciò eviterebbe tutte quelle persone che oggi "tagliano" la statale, passando per Castellazzo, facendole semplicemente proseguire verso l'Onda Verde e svoltare sulla statale.

Comprendiamo che un tale "cambiamento di abitudini" possa sollevare opinioni diversificate, ma la nostra idea è quella di proporre il progetto in prova per alcuni mesi e qualora fosse benaccetto, verrà avviato in via definitiva.

Ovviamente in tutto questo, il vostro parere è fondamentale, in quanto siamo tutti noi che viviamo entro i confini della nostra frazione che possiamo decidere, votando un parere favorevole o contrario.

In allegato a questo numero del Notiziario "abassavoce", troverete quindi un modulo da noi realizzato, con una scheda in cui vi verrà chiesto di esprimere la vostra opinione sull'ipotesi di soluzione, votando sì o no all'attuazione del progetto. Una volta compilati, i questionari potranno essere consegnati presso la cassetta della posta della sede del Comitato (in Via G. di Vittorio, 1), nelle apposite urne che verranno esposte durante i festeggiamenti della festa di San Giuseppe o consegnate direttamente ad uno qualsiasi dei membri del Comitato di Frazione, anche durante il ritiro delle buste che verranno consegnate in occasione della Festa.

Alle urne, dunque! E ricordate che il vostro parere è fondamentale ed anche un solo vostro voto può contribuire attivamente alla politica di amministrazione del nostro piccolo, grande Borgo.

Grazie in anticipo per la vostra collaborazione.

**Allegato a questo notiziario, troverete il modulo contenente la spiegazione del progetto e la scheda di voto.**

## QUELLI COL POLLICE VERDE... Premiati in Comune i migliori giardini e balconi

Anche l'edizione 2007 della manifestazione che vede in gara i migliori giardini e balconi fioriti del nostro comune, si è conclusa con la piacevole serata che ha visto presentare, con una serie di diapositive, gli allestimenti più riusciti. Accanto a giardini curati, a zucche di grandezza record, a piantumazioni curiose, ad accostamenti coraggiosi, abbiamo ammirato anche angoli di verde semplici e curati, veri piccoli pezzetti di serenità ed equilibrio.

Tutti i gara, dunque, anche se lo spirito della competizione non era certo volto a raggiungere un premio, ma, a contribuire con passione e piacere, nel rendere gradevole e armoniosa la nostra già bella città.

Ed anche quest'anno, Castellazzo ha avuto con Esilde Marmonti (nella foto), il suo vincitore dal pollice verde. Complimenti!

